Il GALLETTO

Il n°1

Mensile
Anno XXXXII
Gennaio 2005
Notiziario dello Scautismo
Cattolico dell'Emilia Romagna

Lettera da Suor Eugenia

Convegno Metodologico: Decollano le sfide

Convegno Capi

La bozza del Progetto Regionale

Tre, due, uno... decollano le sfide!

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB Rimini" valida dal 05/04/04"

Quando	Cosa	Dove	Chi
GENNAIO 2005			
SAB 15	CONSIGLIO REGIONALE**	Bologna - sede regionale ore 15,30-19,00	membri del Consiglio Regionale
Merc 26 Gio 27	Convegno nazionale AE Lo scautismo: un'opportunità di evangelizzazione	ROMA	AE di zona e delle staff, CFM/ROSS regionali
SAB 29	CONV. METODOLOGICO BRANCA	Vignola	tutti i capi della regione
DOM 30	CONVEGNO CAPI REGIONALE	Vignola	tutti i capi della regione
MARZO 2005			
DOM 6	CONSIGLIO REGIONALE**	Bologna - sede regionale ore 9,30-18,30	membri del Consiglio Regionale
DOM 27	PASQUA		
APRILE 2005			
SAB 9 DOM 10	ASSEMBLEA REGIONALE	località da confermare	Delegati di Zona e di Co.Ca.
SAB 23	S. GIORGIO patrono di Scout e Guide		
SAB 23 DOM 24 LUN 25	CONSIGLIO GENERALE	Bracciano	consiglieri generali
Sab 30 Dom 1° Maggio	Weekend metodologici - branca LC "La parlata nuova", "Raccontare la giungla", "Una bottega nel bosco"	Località diverse, ancora da definire	Capi branca LC
MAGGIO 2005			
DOM 15	PENTECOSTE		
SAB 28	CONSIGLIO REGIONALE**	Bologna - sede regionale ore 15,30-19,30	membri del Consiglio Regionale
GIUGNO 2005			
VEN 3 SAB 4 DOM 5	CONVEGNO NAZIONALE GIUNGLA "La Giungla ha molte lingue ... ed io le conosco tutte?"	ARGENTA (Fe)	tutti i capi L/C

*** Il Cons. Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai settori.

Sommario

occhi aperti 3
Lettera di Suor Eugenia

convegno metodologico 4
Decollano le sfide

convegno capi 5

Tanti progetti?

La bozza del Progetto Regionale

vita da capi 9

C'è un tempo per...

rubrica culturale 10
Relativamente parlando

testimonianze 11
Essere capi è una vocazione: il Credo dei chiamati

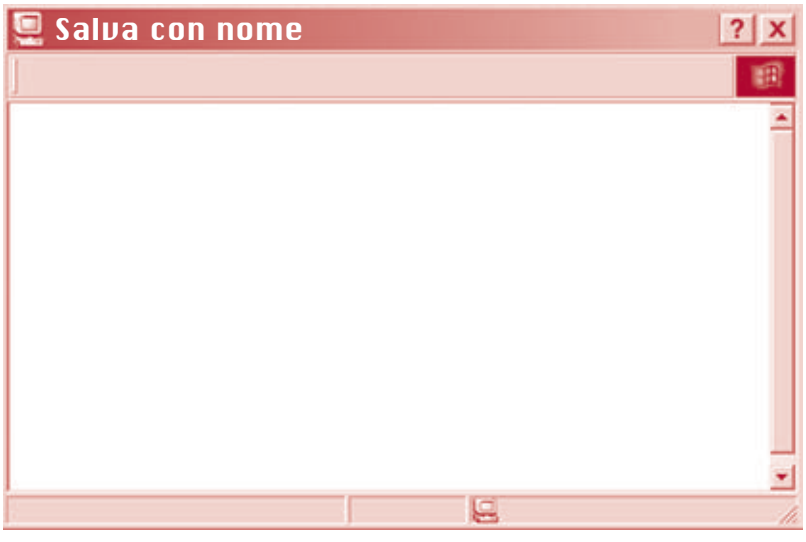
sono stato scout prima di te 12
Dalle pagine di Giochiamo a mamma Rai

vita regionale 13
Sì alla pace, no alla fame!

Una vera sfida sull'essere capo

Gli scout di Lugo al Jamboree On The Air

bacheca 16



Il Galletto
Notiziario dello Scautismo Cattolico dell'Emilia Romagna
Anno XXXXII Gennaio 2005 N° 1
Periodico mensile
Redazione: Via Rainaldi, 2 - 40139 Bologna - Tel. 051 490065

Direttore responsabile:
Caterina Molari

Redazione:
Marco Quattrini (capo redattore), Caterina Molari, Flavio Ferrari, Lia Montalti, Sabrina Ceccarelli

Hanno collaborato a questo numero:
Suor Eugenia, don Luca, Vera, Luca, Leonessa Sorridente

Grafica e impaginazione:
Matteo Matteini

Stampa:
Pazzini Stampatore Editore, Via Statale Marecchia, 67 47827 Villa Verucchio (RN)
Stampato su carta riciclata al 100%

In copertina:
Agesci e Masci incontrano il Papa (23 ottobre 2004)
Foto dal sito www.agesci.org

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C Legge 662/96 Filiale di RN - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

Suor Eugenia

LETTERA DA SUOR EUGENIA

"Il nostro progresso non consiste nel presumere di essere arrivati, ma nel tendere continuamente alla meta"

Miei carissimi amici,
sono stata molto in dubbio per quale immagine prendere per farvi i miei auguri di Natale… dopo i fatti raccapriccianti di Bagdad, con rapimenti ed esecuzioni sommarie; dopo i fatti della cittadina russa, dove i bambini stessi sono stati costretti a mettere le granate che li avrebbero fatti saltare, come ghirlande; dopo un gruppo di bambini di strada, bruciati dentro un capannone ad ovest della città dove abitiamo noi; mi sono detta: che cosa metto…? E un giorno, guardando le foto dell'attività estiva, mi è capitata questa… bellissima!!! Dopo la camminata dalla Parrocchia fino alla casa dei Padri Saveriani a Panzi, dopo il tanto giocare, nell'attesa del bicchiere di latte, una delle più piccole si è addormentata, tranquilla sulla terra battuta dove prima aveva giocato! Mistero dei piccoli… tanto fiduciosi in noi, d'addormentarsi! Quanti esami di coscienza mi sono fatta davanti a Riziki (si chiama così). Quanto poco mi sono sentita a posto…
"E mise la tenda in mezzo a noi". La storia del Verbo del mondo è quella di un nomade, delle sue avventure e disavventure. Un viandante che alla sera pianta la sua tenda ai bordi di un prato per toglierla all'alba.

… Mistero dei piccoli… tanto fiduciosi in noi, d'addormentarsi! …

E così è stato anche di me… Dopo 6 anni di Cahi, questa grossa bidonville a sud della città di Bukavu sul lago Kivu… sono ritornata a Kalundu, grosso agglomerato di pescatori e contadini a sud della città di Uvira, sul lago Tanganica. Da 1500 m di altezza sono passata a 35 m sotto il livello del mare. Da un lago cupo come i laghi del Nord Europa a un lago che sembra il mare azzurrissimo e con le onde. Da 12-13 gradi a 40-41. Insomma una bella spiantata di tenda.
E si va ancora una volta, con il volto verso i venti Alisei e il cuore pieno di desideri e sogni. Ho pensato, riguardando le foto di quest'estate, quanti sorrisi costa un bicchiere di latte in Africa! Ecco la passione di fare le cose, l'ho imparata con tanti di voi.
La passione di stare accanto all'uomo, qualunque uomo, con la meraviglia di sempre. Per tutto questo amore, per l'uomo… Vi ricordate la canzone "Il 18 di novembre"? Certamente sì, chi è vecchio come me. E' la data della presa del potere in Grecia da parte dei colonnelli: una dittatura feroce e repressiva… E si cantava:

"Il 18 di novembre, di un anno che non so,
anche il passero sul ramo per paura se ne andò.
Fratello abbracciami, chiunque tu sia abbracciami
Se sete un giorno avrai la mia acqua ti darò…"

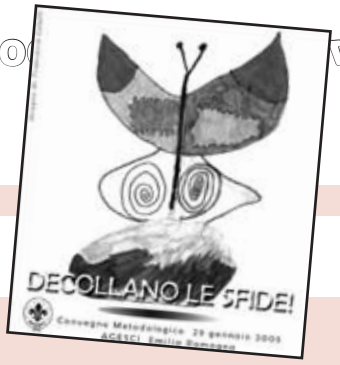
Per tutto questo amore per l'uomo! E Dio è voluto diventare piccolo, per portare a tutti il sorriso di Dio. Mi è venuto un pugno allo stomaco leggendo la testimonianza di una persona che chiede a un cecchino a Sarajevo perché sparò ai bambini e questo risponde "perché sono loro la speranza, sono la manifestazione del nostro amore, sono il futuro… se sparo ai bambini sparo alla speranza, sparo al futuro…"
E così ora mi ritrovo qui per combattere ancora una volta la battaglia dell'amore! Credere all'uomo… tutto l'uomo.
Io vivo sempre nel sogno di Martin Luther King. Sogno le colline della Georgia, metto le colline di questa zona: i bimbi degli antichi schiavi giocano con i bimbi degli antichi padroni. E allora ho una proposta da farvi per aiutarci… Nelle nostre intenzioni c'è quella di andare a Goma, una città ancora più a Nord di Bukavu, confinante con l'Uganda, dove ai piedi dei due famosi vulcani (uno di questi è il terzo per "cattiveria" nel mondo) vive una delle ultime tribù di Pigmei… popolo da salvare, se no rischia l'estinzione… Ecco è possibile che possiate mettere vicino alla stalla di un Dio Bambino un sacchetto di cemento o una pietra per questo sogno di una casa?
E' una cosa piccola, alla portata di tutti…ma è l'aiuto per farci credere che possono anche spararci… ma la speranza volerà sempre come un'aquila e un gabbiano. E' un piccolo gesto, ma ci servirà per trovare ancora la forza di lavorare per un futuro che avrà i colori dell'arcobaleno, anche se io non li vedrò. Per voi sarà un modo per amare… così alla buona, come ama un papavero: nasce, diventa rosso, bellissimo e dona la gioia. Da parte mia tirerò fuori "lo scossuolin" (si dice così?) che piace tanto a Leo! E continuerò a giocare.

"Nessuno ti chiamerà abbandonata,
né la tua terra sarà devastata,
ma tu sarai chiamata mio compiacimento
e la tua terra sposata"

Isaia 62, 4

E' quello che in questo Natale chiedo a voi: che gli uomini si sentano gioia di Dio e compagni dell'Eterno. Dateci una mano perché sia così!Buon Natale con il mio affetto, la mia riconoscenza, il mio amore.Buon Natale nel segno di questa bimba che dorme, tranquilla… Dentro ci siete soprattutto voi, con la vostra grande generosità che non ci lascia.

Un bacio
Regione dei Grandi Laghi, novembre 2004 ■



DECOLLANO LE SFIDE

"Decollano le sfide" - Convegno Metodologico
Convegno capi per Progetto regionale
Vignola 29-30 gennaio

PROGRAMMA

SABATO 29

ore15,00: area parcheggio "Mercato" a Vignola Segreteria ed accoglienza
poi fino alle **23,00**: "Decollano le Sfide"
Convegno Metodologico regionale

DOMENICA 30

Ore 7,30 chiesa parrocchiale di Vignola: S. Messa
poi fino alle **12,30**: Convegno Capi per Progetto regionale

- Cena e colazione al sacco
- Sacco a pelo e necessario per la notte
- Al momento dell'iscrizione (sabato) chi vuole può prenotare il pasto di domenica che sarà cucinato – per le 13,00, al termine del convegno – dal gruppo Vignola 1
- **Quota di iscrizione:**

Zone di Modena, Reggio Emilia, Carpi e Bologna	**7 euro**
Zone di Parma e Ferrara	**5 euro**
Zone di Rimini, Cesena, Ravenna, Forlì e Piacenza	**3 euro**

Per aiutare l'organizzazione del convegno e per meglio capire la consistenza dei vari gruppi di lavoro del sabato **è utile inviare**, molto meglio se di gruppo, **la pre-iscrizione** in segreteria regionale (per fax oppure per e-mail) **ENTRO IL 15 gennaio 2005**.

Patrocinio del Min. Istruzione, Università e Ricerca al Convegno regionale

Per il Convegno Metodologico è stato richiesto ed ottenuto il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale del MIUR. Il Patrocinio segnala la rilevanza educativa della nostra iniziativa; dovrebbe arrivare a tutte le scuola l'informativa del Convegno. Gli insegnati possono chiedere al proprio Dirigente un permesso di alcune ore in servizio per recarsi al Convegno, permesso che rimane comunque a discrezione del Dirigente. E' per ora una sperimentazione: sappiateci dire come va.

Sono disponibili sul sito regionale le tesine per ogni gruppo di lavoro del convegno metodologico.

Scheda di pre-iscrizione (per tutti) CONVEGNO METODOLOGICO

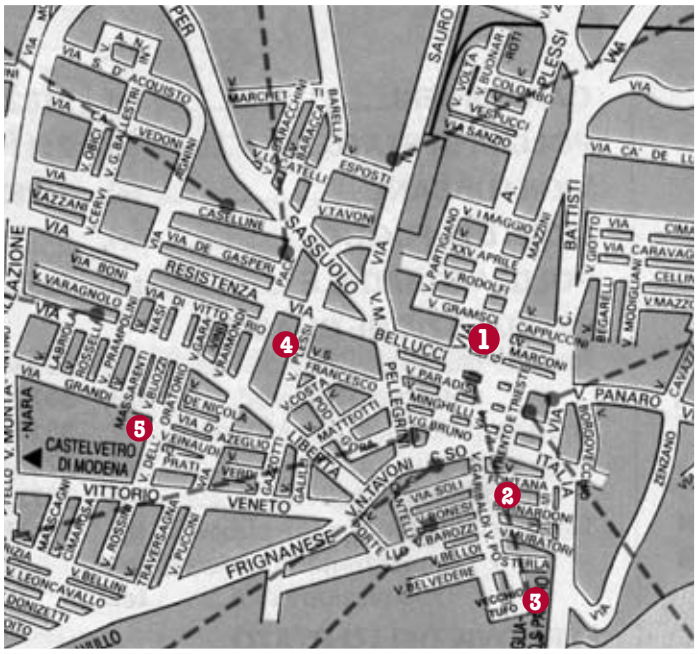
ZONA di _____ GRUPPO _____

Per i gruppi di lavoro del sabato pomeriggio ci divideremo:

		Capi L/C	Capi E/G	Capi R/S	Capi Gruppo
A	Saper gestire tensioni ideali positive nei ragazzi				
B	Crescita di fede				
C	Crescita affettiva				
D	Difficoltà di crescita				
E	Difficoltà a vivere esperienze avventurose e l'ambiente fantastico				
F	Coinvolgere i ragazzi nelle proposte, farli essere protagonisti,				

Pranzo di domenica 30 gennaio ☐ SI ☐ NO

Convegno Metodologico e Convegno Capi Regionale sul Progetto
Vignola,sabato 29 e domenica 30 gennaio 2005



1) Parcheggio Mercato (Segreteria ed accoglienza)
2) Chiesa Parrocchiale
3) Castello
4) Sede Cappuccini
5) Oratorio

SOLO PER I CAPI GRUPPO!!!

Questi i temi degli argomenti di approfondimento al Convegno Metodologico: ne parleremo dal punto di vista del CAPO GRUPPO, cioè della formazione dei capi in CoCa.

	Titolo	Argomenti Capi Gruppo
A	Saper gestire le tensioni ideali positive dei ragazzi	Le spinte positive verso un mondo migliore: "linee guida per una economia al servizio dell'educazione" (documento CG)
B	Crescita di fede	Crescita del capo come cristiano Inserimento nella Chiesa
C	Crescita affettiva	Capacità dei capi di costruire relazioni significative
D	Difficoltà di crescita	Capi testimoni di un progetto di vita centrato sul servizio Progettarsi e verificarsi
E	Difficoltà a vivere esperienze avventurose e l'ambiente fantastico	NON PROPOSTO
F	Coinvolgere i ragazzi nelle proposte, farli essere protagonisti	Protagonismo in CoCa: giocarsi ed essere responsabili Il ruolo del capo gruppo

Vi chiediamo di basarvi su questo schema per specificare la vostra scelta (indispensabile per programmare i gruppi di lavoro), ricordandovi di non scegliere la tesina E.

TANTI PROGETTI?

Sono diversi i progetti con i quali abbiamo a che fare in AGESCI: Progetto Educativo, Progetto di Zona, Regionale e Nazionale.
Quello con il quale tutti abbiamo un miglior rapporto è certamente il Progetto Educativo: riguarda le situazioni che viviamo tutti i giorni insieme ai ragazzi della nostra unità e ci parla del nostro territorio, dice dello stile e dello scautismo del nostro gruppo, della nostra Co.Ca.

Man mano che ci **distanziamo dal diretto agire con i ragazzi ogni progetto ci sembra più lontano**, più teorico, meno utile.
Del resto è più facile interessarsi delle cose che tocchiamo con mano rispetto a quelle per le quali serve alzare gli occhi più lontano e **cercare di guardare oltre al nostro particolare, comprendere sollecitazioni, proposte e sensibilità che sono di altri ma che possono arricchire il fare scautismo oggi, guardando al domani**.

La scelta di operare mediante progetti che si affiancano, si intrecciano ed orientano la normale attività di ogni livello associativo nasce dall'esigenza di condividere un'analisi della situazione e le conseguenti priorità per orientare l'azione futura. Il progetto (di zona, regionale, nazionale) indice dei futuri 3/4 anni.

Pochi orientamenti

Non serve un elenco troppo lungo. Occorre, invece, **siano scelte valide ed aderenti ai bisogni principali, più urgenti dello scautismo di capi e ragazzi**.

Ad ognuno il suo mestiere

Fare ciascuno la propria parte è la scelta migliore. Senza intralciare gli altri (*fare quello che non mi compete*) ma senza trascurare il proprio compito (*quello che altri non curano perché hanno fiducia sia realizzato da noi*).
Un respiro alto, una decisa circolazione di idee, esperienze, elaborazioni è ricchezza vera per tutti. Nessun uomo è un'isola… meno che mai nel campo dell'educazione.

Come e cosa decidere del Progetto Regionale

Nelle pagine che seguono sono pubblicate le proposte raccolte tra i capi, le Co.Ca. e le zone della regione. Riguardano quattro aspetti, tra i principali per chi è Capo.
Il testo indica gli obiettivi possibili del nostro comune cammino in regione per i prossimi tre anni e NON COMPRENDE, volutamente, la definizione del "COME e COSA FARE".
Solo dopo aver deciso "cosa ci preme di più" il Consiglio Regionale (comitato regionale + responsabili di zona e consiglieri generali) stabilirà CHI FA - CHE COSA.
Le competenze della regione agiscono entro questi mandati dello Statuto:

- *Promuovere e sostenere l'azione delle Zone, che a loro volta, hanno il compito primario di "promuovere la crescita delle Co.Ca." perché ogni Capo sia meglio capace di educare i ragazzi*

Campo di Formazione Metodologica LC, Cesena
Foto di Paolo Zoffoli

- *Valorizzare ed approfondire gli aspetti del metodo*
- *Curare la formazione dei capi, coordinandosi e supportando in questo anche le zone che devono contribuire alla formazione permanente*
- *Utilizzare la stampa regionale per promuovere dibattito tra i capi e sostenerne la formazione.*

Cosa si fa in Convegno

Partecipando ad uno solo tra i quattro ambiti, **ciascuno è chiamato ad indicare** – tra le esigenze – **quelle che**, per propria lettura e sensibilità, **ritiene più urgenti e più diffuse**. **Indicare le linee caratterizzanti il Progetto significa decidere sulle esigenze.**
Gli obiettivi sono coerenti con le esigenze e determinano le azioni concrete che sarà più utile attivare per cercare di darvi soluzione.

Sensibilità e sapienza

Un progetto serve solo se è realizzabile concretamente. Occorre sia a misura dei problemi e delle persone, senza che diventi "un compito in più da fare".
Per questo **è utile che ogni ambito abbia non più di 2/3 esigenze cui mirare** (un totale di 10/12 per l'intero progetto) sulle quali investire l'impegno e le idee per i prossimi 3/4 anni. **Il Convegno deve indicare queste priorità.**

…poi l'Assemblea Regionale

Quanto stabilito a gennaio, diventeranno i cardini del Progetto che l'Assemblea regionale del prossimo aprile dibatterà per approvarlo. **In assemblea potranno essere aggiunte valutazioni, ma senza modificare le priorità e le linee stabilite in Convegno a Vignola**. ■

LA BOZZA DEL PROGETTO REGIONALE

Il testo del progetto indica gli obiettivi del nostro comune cammino in regione per i prossimi tre anni e NON COMPRENDE, volutamente, la definizione del "COME e COSA FARE".

Solo dopo aver deciso "cosa ci preme di più" il Consiglio Regionale (comitato regionale + responsabili di zona e consiglieri generali) stabilirà CHI FA - CHE COSA.
Le competenze della regione agiscono entro questi mandati dello Statuto:

- Promuovere e sostenere l'azione delle Zone, che a loro volta hanno il compito primario di "promuovere la crescita delle Co.Ca." perché ogni Capo sia meglio capace di educare i ragazzi attraverso lo scautismo
- Valorizzare ed approfondire gli aspetti del metodo
- Curare la formazione dei capi, coordinandosi e supportando in questo anche le zone che devono contribuire alla formazione permanente
- Utilizzare la stampa regionale per promuovere dibattito tra i capi e sostenerne la formazione

(A) AMBITO DELL'EDUCAZIONE (il capo nella relazione con il ragazzo)		
Per rispondere all'esigenza…	***…ci diamo questi obiettivi…***	***…perché…***
1. di CONOSCERE MEGLIO I RAGAZZI di oggi	*1. far crescere nei capi la capacità* *- di ascoltare e saper leggere i segnali della relazione educativa - oggi- nelle situazioni concrete della vita dei giovani* *- far sviluppare maggiormente il rapporto capo/ragazzo nella dimensione della fiducia*	*1….il linguaggio che consente la comunicazione e l'interazione cambia ogni giorno*
2. di una CONSAPEVOLEZZA PIU PIENA	*2.1. rinnovare e ri-attualizzare le scelte educative, che sono alla radice degli strumenti del metodo* *2.2. aiutare Capi e Co.Ca. a recuperare e a valorizzare continuità ed unità della proposta educativa* *2.3 far sì che i capi assumano il rapporto capo/ragazzo che primo strumento del metodo in ogni branca, promuovendo anche nuove valutazioni ed elaborazioni su questo* *2.4 arricchire l'esperienza e la tradizione verificandone motivazioni pedagogiche ed opportunità educative attuali*	*2.1 per poter esprimere in modo più efficace i valori della proposta scout* *2.2 … è nell'unità del progetto che possiamo proporre un cammino di crescita migliore* *2.3 … è questa la chiave di volta dell'efficacia di ogni strumento del metodo* *2.4 ...per valorizzare le ricchezze dell'esperienza e lasciar perdere quanto superfluo*
3. di UNA COMPETENZA METODOLOGICA PIU' SICURA	*3.1 promuovere e sostenere arricchimento metodologico*	*3.1.1 …i capi sappiano scegliere tra gli strumenti quelli più adeguati alle singole persone* *3.1.2 … non essere superficiali, curando con attenzione le proposte ai ragazzi* *3.1.3 ... evitare tecnicismo e pressappochismo*
4.VALUTARE LA QUALITA' della proposta scout	*4.1 capire quali sono le "cose" che dicono esserci un buon scoutismo* *4.2 interpellarsi (successivamente) come agire per rendere più omogenea una migliore qualità*	
5, CERCARE UNA SINTESI EDUCATIVA meglio adeguata al contesto odierno	*5.1 promuovere una riflessione sul metodo per individuare se e come i valori di legge e promessa possano essere incarnati nelle situazioni di vita di oggi (stili e tempi di vita)*	*5.1. perché non è sufficiente fare solo "informazione metodologica". Occorre interpellarsi sempre per una elaborazione dell'intervento educativo a partire dall'ideale scout*

(B) AMBITO DELLA FORMAZIONE (il capo nella relazione con se stesso)		
Per rispondere al bisogno di…	***…ci diamo questi obiettivi…***	***…perché…***
1. ESSERE PERSONE FORTEMENTE MOTIVATE negli ideali	*1.1 Rinnovare il senso delle scelte educative dell'Agesci, caratterizzanti valori esistenziali* *educazione all'amore, all'affettività* *responsabilità e partecipazione attiva* *socialità e solidarietà* *gratuità* *1.2 recuperare, promuovere e diffondere esperienze significative di spiritualità scout* *1.3 conoscere meglio la fede e sapere meglio come trasmetterla ai ragazzi con le attività*	*1.1. la ricchezza della persona è a misura della fedeltà e della testimonianza dei valori, delle scelte "di vita" di ogni adulto* *1.2. l'equilibrio tra le cose da fare e le ragioni dell'essere è garanzia di "sapienza" delle persone e verso i giovani* *1.3 …per essere linfa vitale deve essere percepita come "viva nella vita" e non vissuta a se stante*
2. ESSERE PERSONE RICCHE DI PROGETTI	*2.1 offrire ai capi occasioni diversificate di crescita* *o nella fede* *o nella vocazione di educatori-testimoni* *2.2 promuovere occasioni di confronto con altri capi per essere sollecitati ad interpellarsi sulle ragioni del proprio agire*	*2.1 per promuovere/saper raccogliere anche occasioni di crescita "extra associative"* *2.2.1 non far solo collezione di esperienze, ma chiedersi il perché delle cose* *2.2.2 per dare radici salde, spessore di idee ed orizzonti più alti alle cose concrete*
3. ESSERE PERSONE CAPACI DI SEMINARE GRANI DI SPERANZA	*3.1 valorizzare le ragioni del perché è bello e ricco di soddisfazioni il Servire*	*3.1 …per essere segno di speranza occorre viverla come prospettiva della propria vita*
4. SAPER DARE RAGIONE delle proprie scelte anche negli ambiti di vita adulta	*4.1. sostenere nei capi la coerenza ad essere "fedeli ai propri valori" non solo quando si è educatori ma in ogni momento della propria vita*	*4.1 .. occorre saper dare ragioni credibili e comprensibili delle nostre azioni personali e delle scelte e proposte educative a genitori, insegnanti, altri adulti in genere*

(C) AMBITO DEL TERRITORIO (il capo nella relazione con gli altri)		
Per rispondere all'esigenza…	***…ci diamo questi obiettivi…***	***…perché…***
1. SAPER GUARDARE AL MONDO CON FIDUCIA, CON GENEROSITA e CON "SPIRITO DI MISSIONE"	*1.1 sostenere le Co.Ca. a leggere ed offrire con generosità i propri talenti, per spendersi dove c'è carenza di proposta educativa* *1.2 individuare possibili percorsi/strategie di sviluppo dell'educazione per consentire a Zone e CoCa di poter "servire" anche dove oggi non è presente l'associazione*	*1.1 ...la ragione d'essere dell'educazione è l'intenzionalità di cambiare in meglio il nostro spicchio di mondo* *1.2. è illusorio e meschino concentrarsi solo sul "piccolo mondo scout" senza guardare con fiducia e senza timore alle sfide del territorio dove viviamo*
2. MATURARE AUTONOMA CONSAPEVOLEZZA di fronte alle contraddizioni dell'attuale diffuso modello sociale	*2.1. dibattere e comprendere le ragioni di* *o scelte di appartenenza proposte dall'associazione* *o scelte morali e personali* *o modelli di vita famigliari e di relazione*	*2.1.1. la qualità dell'educazione filtra ai ragazzi attraverso la vita personale di ognuno di noi* *2.1.2. avere riferimenti alti (indicazioni del magistero, indicazioni morali elevate di "maestri di vita") orienta e motiva in modo più consapevole e saldo*
3. ESSERE UNA PRESENZA CONCRETA NEL TERRITORIO	*3.1. sostenere CoCa e zone nel costruire "relazioni in rete" con altri ambiti educativi e sociali (del territorio civile, ecclesiale, multiculturale ecc.)* *3.2. valorizzare le opportunità di educazione alla partecipazione presenti nel metodo; in particolare sostenere e promuovere il servizio extra/associativo per R/S* *3.3. considerare tutti gli adulti una potenzialità ricca per l'educazione dei giovani*	*3.1. ... è forma ricca di azione politica = formazione della coscienza civica ed è opportunità per poter essere noi "dono" per le realtà civili locali* *3.2.1. ...è strumento concreto di presenza civile ed aiuta a formare una mentalità di appartenenza "aperta" al territorio* *3.2.2. …anche i ragazzi "sappiano leggere" il territorio in cui vivono* *3.3. …proporre e far conoscere il senso educativo dello scoutismo –più ampio e più ricco del solo aspetto ricreativo – può essere occasione di un loro impegno più concreto nella realtà locale (parrocchia, quartiere, scuola, gruppo scout, ecc.)*

Campo di Formazione Metodologica LC, Cesena
Foto di Paolo Zoffoli

4. ESSERE ESPRESSIONE ORIGINALE della PREOCCUPAZIONE EDUCATIVA della CHIESA verso IL TERRITORIO	*4.1. valorizzare le opportunità di educazione alla fede ricche nella vita scout* *4.2.* *- essere di stimolo alle varie realtà laiche ed ecclesiali perché l'educazione sia una delle prime attenzioni della chiesa locale* *- coordinarsi, nella propria specifica identità, con altre realtà ecclesiali*	*4.1. per contribuire alla vita della chiesa locale con il nostro specifico di educatori e di scout*
5 MIGLIORARE LA QUALITA' DEL RAPPORTO tra CAPI e GENITORI	*5.1. sostenere nei capi la coerenza ad essere "fedeli ai propri valori" non solo quando si è educatori ma in ogni momento della propria vita*	*5.1. ... occorre saper dare ragioni credibili e comprensibili delle nostre azioni personali e delle scelte e proposte educative a genitori, insegnanti, altri adulti in genere*

(D) AMBITO DELL'APPARTENENZA ASSOCIATIVA (il capo nella relazione con l'Associazione)

Per rispondere all'esigenza…	***…ci diamo questi obiettivi…***	***…perché…***
1. di SENTIRSI ED ESSERE PROTAGONISTI ATTIVI	*1.1. Avere attenzione in ogni occasione al maggiore coinvolgimento possibile dei capi con lo stile di chi si sente parte di un'agire condiviso, costruito insieme perché ognuno ne possa essere protagonista consapevole ed entusiasta* *1.2 Che i capi siano persone "pronte a dare " ed "accoglienti nel ricevere"*	*1.1.1. Perché sappiano promuovere nei ragazzi lo stesso stile di agire chiamandoli a "giocarsi in pieno" in ogni situazione e, dunque, facendo le cose con entusiasmo*
2. PARTECIPARE ALLA VITA DELLA ASSOCIAZIONE	*2.1. imparare – fin da ragazzi – a dare e a ricevere nelle occasioni di incontro con altri scout*	*2.1. …il senso di appartenenza è un abito mentale che si acquisisce nel quotidiano, senza limite di età* *2.2. …il partecipare è strumento di forte arricchimento della persona*
3. ESSERE NELLA ASSOCIAZIONE PER DARE E RICEVERE	*3.1.* *- coinvolgere i capi chiedendo loro un "protagonismo attivo" in tutte le realtà oltre la unità (CoCa, zona, regione) sperimentando che ciascuno ha al centro del proprio servizio i ragazzi* *- realizzare una comunicazione efficace e una diffusa condivisione di obiettivi tra i singoli capi, le CoCa ed i vari livelli associativi* *- favorire la partecipazione e la conoscenza in associazione: tempi e modi per sentirsi sostenuti nel proprio servizio*	*3.1. …è impegnativo essere capo, ma anche "FARE" il capo. OCCORRE che i capi SPERIMENTINO che la CoCa, la zona, la regione, il nazionale li sostengono secondo modalità proprie di formazione e di supporto alla crescita*

Don Luca Fantini

C'È UN TEMPO PER...

Pubblichiamo la seconda parte della riflessione di Don Luca sul brano del Qohelet
(la prima parte è pubblicata sul numero di dicembre)

(Qohelet 3,1-8)

tempo per il lutto. La vita va presa sul serio, davanti a ciò che ci spaventa e a ciò che ci viene a mancare non dobbiamo fuggire, ma chiederci cosa questo cambia in noi, a cosa siamo chiamati per portare avanti le eredità che sentiamo di avere ricevuto.
[*Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!»*. (Gv 11,35-36)]

tempo per la baldoria. La festa ci permette di esprimerci, di gioire insieme, di costruire legami, di dire il nostro grazie più autentico per il dono della vita ricevuto da Dio.
[*Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.* (Gv 2,1-2)]

tempo per gettar via le pietre. Non c'è nessuno da lapidare, ma solo individui da accogliere, amare, perdonare, consolare.
[*«Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; và e d'ora in poi non peccare più»*. (Gv 8,10-11)]

tempo per raccogliere le pietre. Le case si costruiscono con le pietre e non solo con desideri e progetti…
[*chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia.* (Mt 7,24)]

tempo per abbracciare. L'affetto, la solidarietà, l'interesse si mostrano perché possano essere percepiti, compresi, accolti, valorizzati. È più facile avvertire l'abbraccio di Dio se c'è qualcuno che ci abbraccia.
[*Una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.* (Lc 7,37-38)]

tempo per staccarsi. Perché abbracciare non venga mai a significare racchiudere, limitare. È riconoscere la libertà dei figli di Dio, libertà anche di sbagliare.
[*Gesù le disse: «Non mi trattenere»*. (Gv 20,17)]

tempo per cercare. Non sempre la strada davanti a noi è chiara e sicura; non sempre abbiamo con noi tutto quanto ci occorre per affrontare la vita.
[*Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto.* (Mt 7,7)]

tempo per perdere. Quando qualcosa ci attrae in maniera totale siamo disponibili a perdere tutto il resto. È l'impegno totale per non lasciarci sfuggire la pietra preziosa alla nostra portata.
[*Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.* (Mt 13,45-46)]

tempo per conservare. Non veniamo dal nulla, il passato è ricco di doni preziosi, partiamo dalla strada già fatta.
[*Ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.* (Mt 14,52)]

tempo per buttar via. Il futuro ci presenta sfide nuove che esigono cambiamenti reali e radicali, non possiamo evitare di provare, sperimentare, rischiare, comprometterci… E per fare questo dobbiamo anche lasciare, abbandonare…
[*«Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito, lasciate le reti, lo seguirono.* (Mc 1,17-18)]

tempo per strappare. Perché siano chiari il nostro impegno e le nostre scelte, perché la nostra fede ed il nostro riferimento a Dio, al bene e al vero non sono mercanteggiabili.
[*Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona.* (Lc 16,13)]

tempo per cucire. Perché le persone sono più importanti del nostro orgoglio, perché la salvezza si raggiunge insieme, perché attraverso le relazioni -nel volto dell'altro- incontriamo il Signore.
[*Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.* (Mt 5,23-24)]

tempo per tacere. Accettare di non essere pienamente compresi, lavorare per un reale progresso delle situazioni e delle relazioni piuttosto che per il riconoscimento del nostro personale contributo.
[*Pilato disse a Gesù: «Di dove sei?». Ma Gesù non gli diede risposta.* (Gv 19,9)]

tempo per parlare. Per dire quello che si pensa (dopo aver pensato a quello che si vuol dire), per non accettare connivenze, per aiutare e confortare, per testimoniare la nostra fede, per mostrare cosa e quanto ci sta a cuore.
[*Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.* (Mt 5,13)]

tempo per amare. La domanda di Dio ad ogni uomo al termine della vita sarà su quanto abbiamo amato.
[*Gesù disse di nuovo a Pietro: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle»*. (Gv 21,16)]

tempo per odiare. È Dio al primo posto nella nostra vita? Ciò che è al primo posto è il nostro Dio, occorre scegliere, rifiutare, prendere le distanze. Gloria, potere, denaro … c'è sempre il rischio di non prostrarsi a Dio, ma ad altro.
[*Gesù rispose al diavolo: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo»*. (Lc 4,4)]

tempo per la guerra. A cosa dichiarare guerra. Ingiustizia, fame, soprusi, corruzione, disinteresse…
[*Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione.* (Lc 12,51)]

tempo per la pace. La pace completa ci sarà solo nel regno di Dio, ma questo regno non è solo del futuro, siamo chiamati a costruirlo già da ora con le nostre scelte, scelte che ci portino a comportamenti concreti, profetici e coraggiosi.
[*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.* (Mt 5,9)]

Aiutaci o Dio a comprendere il nostro tempo, a capire cosa tu vuoi dirci attraverso gli eventi della nostra storia e della storia degli uomini, a cogliere la tua chiamata al servizio ed alla vita nella voce di chi ci circonda. Donaci equità e saggezza per saper distinguere ciò che per noi è buono e costruisce, nel tempo, il tuo regno. Aiutaci ad essere sempre attenti, pronti e generosi per incontrarti e seguirti con gioia sulle strade della vita. ■

Vera Martinelli

RELATIVAMENTE PARLANDO

Parlare di relativismo al cinema è cosa abbastanza complessa, lo dimostrano tutti i file di prova di questo articolo cancellati e tutti gli amici cinefili coinvolti per suggerirmi un qualche film, ma alla fine ce l'ho fatta e per di più da sola.

Una grossa rivoluzione degli schemi narrativi è stata intrapresa dal gruppo di scrittori che ruotavano attorno al Bloomsbury Group, un circolo letterario londinese della prima meta del '900 che annovera fra i suoi esponenti Virgina Woolf, e assieme a questo anche da colui che è considerato il più grande scrittore irlandese, James Joyce (che si era visto rifiutare la pubblicazione del suo *Ulisse* proprio per mano del Bloomsbury Group). In questo caso, però, si tratta di relativismo temporale, di scardinare la dimensione tempo della narrazione e di dilatarla o rimpicciolirla in accordo con il concetto di relativismo proposto da Einstein nel 1905. Ci troviamo, così, ad assistere al racconto di una giornata sviluppato in ben quasi 1000 pagine o a viaggiare nella storia nell' arco di pochissime pagine con un' incredibile linearità.
Naturalmente Einstein non è il solo coinvolto, non va dimenticato anche Freud e il suo *L'Interpretazione dei sogni* del 1900 che permette la nascita di quello che in letteratura si chiama stream of consciousness, flusso di coscienza, che non è altro che la trascrizione del filo dei pensieri di un personaggio, stilema tipico degli autori sopra citati.
Del resto è la psicanalisi che favorisce il relativismo etico. Indagando i processi mentali inconsci che rappresentano l'espressione psichica delle pulsioni si trovano le cause mediche dei comportamenti definiti devianti e patologici, e la scoperta di una ragione a tali comportamenti è il primo passo verso una comprensione e forse, di qui, verso una possibile giustificazione di questi.
Ma come trovare un'opera che riassuma tutto quello che la parola relativismo suggerisce?
Se vi volete divertire si può sempre vedere *Signori, il delitto è servito*, parodia del genere giallo ispirato al gioco da tavolo Cluedo, in cui tutti potrebbero essere i colpevoli e il finale è multiplo.
Se invece avete voglia di riflettere sulla dimensione relativa del tempo vi consiglio un bel noir: *Memento*, narrato a ritroso perché il protagonista è affetto da un particolare tipo di amnesia che coinvolge solo la memoria a breve termine, Leonard, cioè, non riesce a ricordare quello che ha fatto dieci minuti prima.
Infine un pugno nello stomaco, l'ultimo bellissimo film di Lars Von Trier: *Dogville*, in cui assistiamo alla presa di coscienza di una meravigliosa Nicole Kidman, che per i quattro quinti del film subisce tutti i tipi di angherie possibili giustificando continuamente i suoi aguzzini.

Io non posso dirvi altro, non esprimo nessun giudizio di valore, del resto, non tocca a me farlo, mi limito a proprovi spunti di riflessione, a voi trovarne le dovute e personalissime conclusioni. Del resto, un' opera d' arte serve a questo, a provocare, a far riflettere e io, dal mio cantuccio, spero di avervene consigliate se non di belle almeno di stimolanti.

La Squadriglia Gazzelle al campo estivo!
Reparto Aloia - Rimini 1

ESSERE CAPO E' UNA VOCAZIONE: IL CREDO DEI CHIAMATI

Tratto dalla rivista "Amici del Seminario di Rimini", maggio/agosto 2004

Noi crediamo che Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto.

(Ef 1, 4)

Noi crediamo che quelli che Egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo.

(Rm 8, 9)

Noi crediamo cha Dio ci ha scelti fin dal seno materno, ci ha chiamati con la sua grazia e si compiacque di rivelare a noi suo Figlio, perché lo annunziassimo.

(Gal 1, 15-16)

Noi crediamo che Egli ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa non in base alle nostre opere, ma in base alla sua grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità.

(1 Tm 1, 9)

Noi crediamo che Cristo Gesù ci ha stimati degni di fiducia chiamandoci al suo servizio.

(1 Tm 1, 12)

Noi crediamo di essere apostoli per vocazione, servi di Cristo Gesù, prescelti per annunciare il Vangelo di Dio.

(Rm 1, 1)

Considerando la nostra chiamata, **noi crediamo** che Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, affinché la nostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

(1 Cor 1, 27; 2, 5)

Noi crediamo che a ciascuno Dio ha dato una manifestazione dello Spirito per 1'utilità comune.

(1 Cor. 12,7)

Noi crediamo di doverci comportare in maniera degna della vocazione che abbiamo ricevuto:
con tutta umiltà, mansuetudine e pazienza, cercando di crescere in ogni cosa verso di Lui.

(Ef 4, 1-2)

Noi crediamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio,
che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

(Rm 8, 26)

Noi crediamo a colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi.

(Ef 3, 20)

Noi crediamo che colui che ha iniziato in noi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù, perché colui che ci ha chiamati è FEDELE.

(Fil 1,6: 1 Ts 5, 24)

Foto di Enri Grossi, Riccione 2

a cura di Caterina Molari

DALLE PAGINE DI GIOCHIAMO A MAMMA RAI

Inauguriamo in questo numero la rubrica "Sono stato scout prima di te", riservato a persone che sono, o sono state, capi scout, e che ora mettono a frutto l'esperienza vissuta nello scautismo nello svolgimento della loro professione.

"Sarà per la faccia da bravo ragazzo, sarà per lo zainetto sempre in spalla... fatto sta che ai colloqui di lavoro tutti mi rivolgono subito questa domanda: ma tu sei uno scout, vero?!".

Questo ci rivela nel corso dell'intervista Federico Taddia, autore e conduttore di programmi per ragazzi, tra cui *Screensaver*, in onda su Rai 3 alle 15,10. E scout lo è stato davvero, da lupetto a uomo della Partenza, vivendo tutte le tappe del cammino scout nel Cento 1 prima e Pieve di Cento 1 dopo e collaborando per circa 3 anni con la redazione di Giochiamo, la rivista per L/C.

Scrivere per bambini e ragazzi è sempre stata una tua passione. Ma come hai fatto a passare dalle pagine di Giochiamo ad un programma TV in onda sulla RAI?

Tutto è cominciato con un fax alla redazione di Topolino, esattamente 10 anni fa, in cui elencavo 67 proposte di articoli per bambini… Due di queste idee sono piaciute, mi hanno chiamato e da lì in avanti le collaborazioni si sono susseguite una dietro l'altra. Così, quando ho proposto nuove idee per programmi televisivi e radiofonici a Disney Channel, a Radio 24, e poi Rai 3, ho sempre trovato persone che hanno saputo ascoltarmi e hanno avuto fiducia in me.

Quanto ti ha aiutato l'esperienza vissuta nello scautismo nella tua vita professionale?

Beh, lo scautismo insegna ad essere autonomi, a buttarsi continuamente, ad essere protagonisti delle proprie idee: questo è quello che io faccio continuamente da 10 anni a questa parte. Molti pensano che bisogna essere raccomandati per avere successo in questo settore: la mia esperienza mi ha dimostrato che è indispensabile non solo trovare persone disponibili all'ascolto, ma anche buttarsi, non avere paura di esporre le proprie idee e mettere in gioco le proprie competenze… Nel mio lavoro ho imparato ad avere faccia tosta… la stessa faccia tosta che bisogna avere durante l'hike di squadriglia per bussare alle porta di sconosciuti e chiedere qualcosa da mangiare! Inoltre credo che lo scautismo mi abbia insegnato ad essere curioso, a tenere gli occhi sempre aperti e a continuare a stupirmi per le piccole cose.

"… lo scautismo insegna ad essere autonomi, a buttarsi continuamente, ad essere protagonisti delle proprie idee: questo è quello che io faccio continuamente da 10 anni a questa parte…"

Ci sono strumenti tipici del metodo scout che utilizzi nei programmi per ragazzi di cui sei autore?

Sì, soprattutto il gioco: l'unico modo per arrivare ai bambini e ai ragazzi e trasmettere loro dei messaggi, è indispensabile giocare con loro: giocare con le parole, con le immagini, con la scrittura. Questo è possibile con tutti i media, dalla carta stampata alla TV, ma il mezzo più immediato rimane secondo me la radio, dove il contatto con i bambini all'ascolto è molto più diretto e spontaneo, perché non filtrato.

Il programma Screensaver sembra proprio mettere in pratica il motto di B.P. "ask the boy"… non è così?

In effetti l'idea alla base del programma è proprio questa: dar voce ai ragazzi, mandando in onda i video realizzati da loro. Tra l'altro, in questa terza edizione di *Screensaver*, abbiamo scelto di abbandonare lo studio fisso e di utilizzare una sorta di "studio mobile", che ci permette di girare l'Italia ed incontrare di persona i ragazzi, per renderli ancora di più protagonisti, mettendoli al centro del programma. ■

La nostra voce insieme a quella delle Guide del mondo:

SÌ ALLA PACE, NO ALLA FAME!

Il 22 febbraio 2005 sarà la giornata in cui ricordiamo, come ogni anno, il compleanno di B.-P. e della moglie Olave, fondatori dello scautismo e del guidismo. In questo giorno speciale, i ragazzi di oltre 144 paesi faranno la stessa cosa: parleranno e lavoreranno per la pace e l'alimentazione.

Nell'ambito dell'iniziativa triennale dell'Associazione Mondiale delle Guide e delle Scout (WAGGGS), **"I nostri diritti, le nostre responsabilità"**, la Federazione Italiana dello Scautismo ha deciso di concentrarsi quest'anno sul "**diritto di essere ascoltati**". Il tema della WAGGGS sembra ideale per proseguire il cammino intrapreso con il Thinking Day nel 2003 (Mangia con la testa, combatti la fame!) e nel 2004 (Vivi, gioca, mangia e cresci… in pace!): focalizzare l'attenzione sui propri diritti, ma anche assumersi la responsabilità in prima persona di tutelare chi dei diritti non può godere, parlando ed agendo anche in favore di chi non può esprimersi riguardo alla pace, l'alimentazione, la lotta alla povertà e all'esclusione...

Non ci possiamo chiamare fuori da un impegno che supera i confini del nostro gruppo e del nostro Stato, ma che invece deve vederci protagonisti in prima persona per lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato! La nostra appartenenza ad un'Associazione Mondiale come la WAGGGS dà alla nostra voce una potenza che da sola non potrebbe avere.

Vogliamo far sapere a tutti che siamo impegnati accanto alla WAGGGS a **cambiare queste realtà**:

- una persona su quattro nel mondo vive in uno stato di povertà assoluta e non ha un tetto o modo di nutrirsi adeguatamente a fronte di sprechi di ogni tipo di risorse;
- ogni giorno 35.000 bambini muoiono perché sono poveri;
- 130 milioni di bambini nel mondo non vanno a scuola perché i genitori non possono permetterselo e di questi il 60% sono bambine;
- ogni giorno 25.000 persone muoiono a causa di malattie provocate dall'uso di acqua non potabile;
- in tutto il mondo, le donne sono pagate il 30-40% in meno rispetto agli uomini per svolgere lo stesso lavoro;
- ogni giorno, 8.500 bambini e ragazzi scoprono di essere colpiti dal virus dell'HIV-AIDS;
- da 50 a 60 milioni di bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni lavorano in condizioni pericolose;
- i conflitti degli ultimi 10 anni hanno prodotto 20 milioni di bambini rifugiati e 300.00 baby-soldati. Nelle guerre di oggi, 9 vittime su 10 sono civili, persone come noi, la maggior parte delle quali sono donne e bambini.

Troverete sui siti web FIS, AGESCI e CNGEI materiale per elaborare progetti adatti ai ragazzi su questi temi.

I proventi delle raccolte andranno versati a: Federazione Italiana dello Scautismo, BANCA ETICA Conto N. 511480 (CAB 12100, ABI 05018). Nella causale scrivete queste informazioni: AGESCI/CNGEI – Gruppo/Sezione – TD2005.

Per informazioni: fisegr@tin.it ■

Luca Sasdelli

Campo per Adulti Extrassociativi:

UNA VERA SFIDA SULL'ESSERE CAPO

Proviamo per un momento a metterci nei panni di coloro che si avvicinano allo scautismo: ci sarà chi lo fa perché ha i figli in associazione, chi perché è stato scout da piccolo e poi ha lasciato, chi perché spinto da una Co.Ca. un po' …impaziente, chi per vedere se è vero che funziona così, chi spinto dagli amici in cambusa.

Minimo comune denominatore: una gran voglia di vivere quest'esperienza, un piccolo salto nel buio, con una certa differenza rispetto a chi si affaccia al compito di Capo in modo a volte un po' scontato, provenendo dal Clan.

Ed è proprio questo il ritratto degli allievi che hanno partecipato al CAEX (Campo per Adulti Extrassociativi) tenutosi a Provazzano (PR) dal 29 ottobre all'1 novembre 2004. Età da 19 a 51 anni, sposati, single, un accolito, provenienti da tutto il nord Italia… tante domande e tanta voglia di giocarsi in prima persona.

Come aveva sottolineato Padre Davide Brasca al Convegno Metodologico tenutosi quest'anno a Formigine, gli adulti di provenienza extrassociativa sono una grande risorsa, spesso con una motivazione di fondo estremamente forte e ricca; del resto, da parte dell'organizzazione del campo si è trattato di dare ascolto ad una fascia di età molto ampia e ad esperienze molto diverse fra loro, parlando un linguaggio svincolato dal nostro gergo abituale e proponendo senza sosta attività, sessioni teoriche, esperienze dirette in modo se possibile efficace e senza ingenerare confusione negli allievi.

L'obiettivo era quindi piuttosto ambizioso: portare un concetto di Capo, con tutto ciò che comporta (idea di servizio, rapporto capo-ragazzo, Co.Ca., Progetto del Capo, PPU…) a persone delle più varie estrazioni, esperienze ed età, in modo comprensibile e …semplice!

I capi campo Nadia Pincolini e Alberto Aimi, coadiuvati da Patrizia Rampioni, Luca Sasdelli e don Carlo Alberto Piccinini, hanno impostato l'intero campo su tre punti cardine:

Una foto di gruppo del Campo per Adulti Extrassociativi

- la Persona, sia nel senso dei Capi che dei ragazzi
- vivere il Metodo delle tre branche (gioco/avventura/strada)
- l'Associazione con le sue regole, come ambito di verifica, confronto e sostegno del nostro operare.

Tutto il programma del campo è stato strutturato in modo da svolgere una sorta di *visita guidata* all'interno dell'essere scout e dell'Associazione, in pieno stile scout, applicando alla lettera il concetto di *imparare facendo*, e passando quindi attraverso l'esperienza diretta delle branche nell'arco dei tre giorni e mezzo a disposizione; il tutto, ovviamente, con un unico filo conduttore individuato nella preghiera, e con un'adeguata ambientazione fantastica (il Piccolo Principe).

La casa di Provazzano è grande e ha permesso di svolgere sessioni sia plenarie che di piccoli gruppi, momenti di riflessione personale, nonché attività impegnative, in termini di spazio, come una partita a Palla Lupetto, un Gioco Notturno, una Messa Itinerante, un Hike R/S. Una vicina casa di riposo ha offerto l'ottima opportunità di svolgere una piccola attività di servizio agli ospiti, con grande soddisfazione sia di questi, che degli allievi del campo.

L'approccio linguistico è stato più facile del previsto: ogni volta che emergeva un concetto ostico o confuso, se ne discuteva a fondo, per non lasciare nulla di sospeso o svolto in maniera insoddisfacente. I tempi sono stati definiti in modo preciso, anche se, proprio per mantenere un'elevata elasticità nel fornire risposte e discutere di ogni argomento che emergeva, si è regolarmente sforato, finendo la giornata col fare staff ad ore letteralmente improponibili.

Si è curata anche una certa alternanza negli interventi all'interno delle numerose sessioni, in modo da mantenere sempre alta l'attenzione ed il clima fra tutti i presenti, e si sono inserite attività ludiche per stemperare il clima e *giocare* anche questa divertente parte dello scautismo.

A proposito di clima: eccezionale ciò che gli allievi sono riusciti a creare in così poco tempo; la grande voglia di giocarsi ha permesso una partecipazione continua e vivace, costruttiva e gioiosa, sempre attenta e, in fondo, piacevole.

Numerose anche le chiacchierate individuali con la staff: molti e diversi i casi personali da affrontare, da dubbi di fede a problemi con i figli, a incertezze con il gruppo di riferimento …e altro. Curiosa l'osservazione di un'allieva, che ha constatato di essere l'unica ad avere deciso spontaneamente di partecipare, rispetto ai tanti genitori di lupetti e coccinelle, mogli e mariti di Capi, ex-scout con un po' di nostalgia, un Foulard-Blanc curiosa di vedere *come funziona*.
Sedici partecipanti, cinque persone in staff e due cambusieri. Un'esperienza davvero forte e ricca, che speriamo possa rappresentare per i partecipanti un germe da coltivare per un prossimo futuro e per la nostra Regione un'opportunità da offrire a tutti quegli adulti che si avvicinano per la prima volta alla nostra associazione.

Come dice la volpe: "*ricordati: sii responsabile della tua rosa*"

Grazie a tutti!

Leonessa Sorridente

GLI SCOUT DI LUGO AL JAMBOREE ON THE AIR

Un fine settimana diverso dal solito

Sono Giovanni Fini, Capo Clan del Gruppo di Lugo. Vi spedisco un articolo scritto da una capo squadriglia sulla partecipazione del nostro Reparto allo JOTA 2004 e una foto scattata da Vico Zauli (MASCI Lugo) che testimonia un momento dell'esperienza vissuta da ragazzi e capi.

"Che cosa hai fatto sabato sera?"
"Mah… niente di particolare. Sono uscito con i miei amici, sono tornato a casa tardi e ho dormito fino alla domenica pomeriggio."
Insomma, la solita routine. Beh, sì, ormai la possiamo definire una routine. Molti ragazzi escono, frequentano discoteche o pub, stanno svegli fino a tardi, rincasano trovandosi davanti l'ennesima discussione con mamma o papà perché si è fatto tardi, perché si è superato di qualche minuto il coprifuoco.
E così passa un altro "normale", "tradizionale" weekend, da inserire nel dimenticatoio proprio perché è simile a tanti altri.
Ma per tutti gli scout del mondo, sabato 16 e domenica 17 ottobre non saranno dimenticati come tanti altri, non saranno inseriti nel dimenticatoio, ma saranno ricordati come due giorni importanti, due giorni fuori del comune.
Perché? Perché hanno avuto la possibilità di mettersi in contatto virtuale con Scout di tutto il mondo e per questo contatto è stato utilizzata una radio trasmittente sulle frequenze dei radioamatori; l'evento prende il nome dal mezzo di comunicazione: ***J**amboree **O**n **T**he **A**ir (**JOTA**)*, ovvero incontro tramite radio.
Allo ***JOTA 2004*** abbiamo partecipato anche noi, ragazze e ragazzi del Reparto "Aldebaran" del Gruppo Scout Lugo 1° grazie alla disponibilità in tempo e attrezzature dell'***AAARI CB*** (Associazione Assistenziale Radioamatori Italiani) di Lugo.
Il collegamento è avvenuto dalle 16 di sabato alle 16 di domenica, perciò era necessario stabilire dei turni per coprire questo arco di tempo. Il reparto, già suddiviso in sei squadriglie, ha affidato due turni, da due ore ad ogni squadriglia.
Ventiquattro ore sotto la guida esperta e "paziente" degli operatori radio dell'AARI CB, ore passate con in mano un microfono e le orecchie attente a ricevere, fra i fruscii dell'etere, una risposta alle nostre chiamate, mettendo alla prova il nostro inglese forse non così perfetto come pensavamo, ore piene di desiderio di contattare qualche ragazzo di qualche parte del mondo, di scambiare informazioni con qualcuno che condivide le tue stesse esperienze.

Le nostre speranze hanno trovato una risposta positiva, perché siamo riusciti a contattare 53 stazioni radio diverse, trentacinque delle quali straniere; abbiamo parlato con scout polacchi, portoghesi, inglesi, norvegesi, olandesi, spagnoli, tunisini.

Ora stiamo aspettando le cartoline che ogni gruppo invierà a conferma del collegamento e facciamo progetti per il prossimo anno; montando un'antenna più potente ...chissà...; forse potremo contattare qualche gruppo degli Stati Uniti, dell'Australia, o …chissà!

Affermare che sia stato bellissimo ed emozionante sarebbe troppo banale, però si può assicurare che gli scout lughesi ne sono rimasti davvero entusiasti.
Forse perché non abbiamo chiuso occhio durante la notte, o forse perché si è fatto qualcosa di diverso dal solito, ma soprattutto perché abbiamo avuto la possibilità di conoscere, anche se in modo virtuale, tanti fratelli e sorelle scout, ragazzi e ragazze che come noi giocano e vivono con la Legge, la Promessa e il Motto …"Estote Parati (Siate Pronti)".

La nostra Promessa con Te

"Duc, in altum, Agesci!"

L'udienza del 23 ottobre scorso in piazza San Pietro per la prima volta nella storia dell'Agesci ha visto riuniti insieme lupetti, coccinelle, esploratori, guide, rover, scolte, capi e adulti scout provenienti da tutte le parti d'Italia.
Per l'occasione è stato realizzato un DVD che riporta fedelmente il momento di preparazione al rinnovo della Promessa e tutta l'udienza con il Santo Padre. Il DVD è accompagnato dal libro "La nostra strada con Te" che contiene tutti i messaggi rivolti dal Papa all'Agesci.
DVD e libro sono disponibili dal 30 novembre nelle rivendite scout a Euro 9,50.

LABORATORIO "BIBBIA E LITURGIA"

VIVERE INTENSAMENTE LA LITURGIA, Dare corpo alla fede, dare corpo alla lode

OBIETTIVI:
Interrogare la Scrittura intorno alla corporeità, e scoprirne le indicazioni più feconde per una vita cristiana, e in particolare una liturgia, vissuta nella pienezza di quella corporeità che Dio ci ha dato, e che anzi egli stesso ha voluto far propria ("Un corpo, o Dio mi hai preparato" (Eb 10,5)), non per negarla o svilirla, ma anzi per vivificarla e trasfigurarla con la potenza del suo Spirito.
Attraverso la parola, il gesto, il racconto, la preghiera, la danza, il canto e il gioco, caratteristiche del nostro vivere con gioia le attività scout, cercheremo di entrare in questo mondo.

STRUMENTI
Liturgia, gioco, canto, danza, espressione.

ORGANIZZAZIONE
A cura dell'Equipe Campi Bibbia (Fo.Ca. Nazionale). In staff: Alessandra Falcetti, Alberto Zammit, Lina Da Ros, Antonella Marcianò. Biblista: d. Daniele Gianotti

DATA: 24 – 25 Febbraio 2005

LUOGO: Convento dell'Osservanza (2 km fuori Bologna)

COSTO: 15 € (+ 5 € di iscrizione)

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI: presso la Segreteria Centrale tel. 06/681661 – e-mail: Segrfoca@agesci.it. Sul sito Agesci: www.agesci.org nella sezione Eventi e Campi. e-mail a Alberto, a.zammit@tin.it o Alessandra tel. 0721201835.

BRANCA L/C

Orecchie tese ed antenne diritte!
Stanno per arrivare i Week End Metodologici per i capi della branca L/C:

La parlata Nuova,
Raccontare la Giungla
Una bottega nel Bosco: vecchi e nuovi racconti del Bosco

Data: 30 aprile/1 maggio 2005
Luogo: saranno in località diverse (da definire)
Al più presto sarà pubblicata, sul Galletto o sul sito, la scheda di iscrizione.
Buona Caccia e Buon Volo!

CONVEGNO NAZIONALE ASSISTENTI

"Lo Scautismo: un'opportunità per l'evangelizzazione"

Il prossimo Convegno Nazionale A.E. sarà a Roma
Merc. 26 – Giov. 27 gennaio 2005

Sono invitati tutti gli A.E. di zona e tutti i sacerdoti coinvolti nelle staff dei campi di formazione (CFM e ROSS) della regione. A breve ulteriori notizie.

Cooperativa Il Gallo

Bologna
Via Rainaldi 2
tel. 051 540664 fax 051 540810
Apertura: 9 - 12,30 e 15,30 - 19,30
Chiuso: lun./mart. mattina e sab. pomeriggio
Chiusura: 24/12 pomeriggio, 31/12 pomeriggio, e dal 1° al 14 gennaio 2005 (compresi). Riapertura: sabato 15 gennaio.

Cesena
Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418
Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30.
Chiusura dal 24 dicembre al 7 gennaio compresi

Modena
Viale Amendola 423 - 059 343452
Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19
Chiusura dal 24 dicembre al 14 gennaio compresi

Forlì
Via Solferino 21 - tel. 0543 32744
Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19
Chiusura dal 23 dicembre al 27 gennaio compresi

Piacenza
Via Alberoni, 39 - 0523 336821
Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19
Chiusura dal 30 dicembre al 16 gennaio

Parma
Via Borgo Catena 7c - 0521 386412
Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18
Chiusura dal 23 dicembre al 18 gennaio compresi

Indirizzi Utili:

AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE
Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
Lunedì: chiuso
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30
Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104
E-mail: segreg@emiro.agesci.it
Web: www.emiro.agesci.it

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:
stampa@emiro.agesci.it

MASCI
Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590
http://digilander.iol.it/masci47

COMUNITA' ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.
(Ass. Italiana Scout Filatelia) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590